



## SANTA CATERINA DEL SASSO

Eremitaggio di



Tel. +39 0332 252071  
agenziaturismova@gmail.com

www.vareselandoftourism.com

Per ulteriori informazioni consultare il sito:  
Information and news:

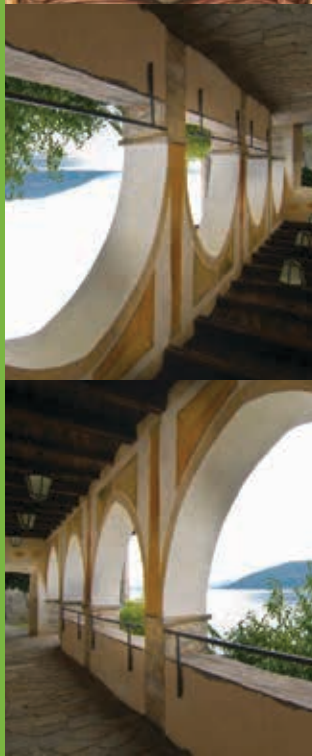
www.santacaterinadelsasso.it

In collaborazione con:



Traduzione a cura del Liceo Linguistico Manzoni, Varese.  
Translation provided by Liceo Linguistico Varese

Pubblicazione fuori commercio.  
Not for sale



Servizi ai pellegrini - Services for pilgrim

Come raggiungere l'eremo - How to reach the hermitage

### Orario S. Messa: ogni domenica alle 16.30

La Sacrestia è a disposizione dei gruppi di pellegrini che ne fanno richiesta per celebrazioni di ulteriori SS. Messe. La Sacrestia mette a disposizione dei pellegrini tutto quello che occorre per la celebrazione della S. Messa: calici, pissidi, ostie, paramenti, etc. Se il numero di sacerdoti è elevato, si chiede che portino ognuno la propria alba. Normalmente la Sacrestia non ha richieste di spese ma lascia libertà ai gruppi di fare la colletta durante la S. Messa o di lasciare un'offerta.

### Orario di apertura per visite - Altri appuntamenti ricorrenti:

#### MARZO:

tutti i giorni : 9.00 | 12.00 - 14.00 | 17.00

#### DA APRILE AD OTTOBRE:

tutti i giorni : 8.30 | 12.00 - 14.30 | 18.00

#### da NOVEMBRE a FEBBRAIO:

- Chiuso nei feriali

- Aperto Sabato, Domenica e nelle festività  
9.00 | 12.00 - 14.00 | 17.00

- Santa Messa la Domenica e nelle festività  
ore 16.30

#### dal 23 DICEMBRE al 6 GENNAIO:

tutti i giorni: 9.00 | 12.00 - 14.00 | 17.00

Visite di gruppo solo su prenotazione.

#### 25 NOVEMBRE - FESTA DI S. CATERINA:

Santa Messa - ore 16.30

#### SANTA MESSA DI NATALE:

ore 23.00

#### CELEBRAZIONE VEGLIA PASQUALE:

il Sabato Santo - ore 23.00

### Opening hours for individual/group - Other recurring dates:

#### MARCH :

Every day : 9.00 | 12.00 - 14.00 | 17.00

#### from APRIL to OCTOBER:

Every day : 8.30 | 12.00 - 14.30 | 18.00

#### from NOVEMBER to FEBRUARY:

- Chiuso nei feriali

- Open on Saturdays, Sundays and Feast Days  
9.00 | 12.00 - 14.00 | 17.00

- Holy Mass on Sundays and Feast Days  
ore 16.30

#### from 23 DECEMBER to 6 JANUARY:

Every day : 9.00 | 12.00 - 14.00 | 17.00

Group visits only on reservation

#### 25 NOVEMBRE - FEAST OF S. CATERINA:

Holy Mass at 16.30

#### CHRISTMAS MASS:

Holy Mass at 23.00

#### CELEBRATION OF THE EASTER VIGIL:

Holy Saturday at 23.00

### Holy Mass: every Sunday at 16.30

The Sacristy is also available to groups of pilgrims who request Holy Mass services at other times. The Sacristy provides pilgrims with everything required in order to celebrate a Holy Mass: chalices, ciboria, hosts, vestments, etc. If there is a large number of priests, each priest is requested to bring his own alb. The Sacristy does not usually make any charge, but groups are free to make a collection during the Holy Mass or to leave a donation.

■ Lasciando l'auto nel parcheggio si può percorrere la piacevole scalinata che, dal piazzale sovrastante il promontorio, raggiunge l'ingresso dell'eremo, oppure scegliere il moderno ascensore realizzato recentemente dalla Provincia di Varese.

■ Un'ulteriore possibilità consiste nel raggiungere Santa Caterina con il battello che, dall'imbarcadero di Laveno Mombello, attracca nel minuscolo porticciolo e che, nei primi secoli, era l'unico punto di accesso al monastero: l'avvicinamento via lago è sicuramente l'approccio più scenografico per il visitatore. L'Agenzia del Turismo della provincia di Varese collabora con la Provincia di Varese al ripristino, dopo alcuni anni di assenza, della suggestiva linea del battello che conduce al porticciolo di Santa Caterina del Sasso. ([www.navigazionealaghi.it](http://www.navigazionealaghi.it), Tel.800-551801)

■ Inoltre, nell'ottica del turismo sostenibile e della cosiddetta "mobilità dolce", il viaggio in battello è abbinato, con opportune coincidenze, ai treni delle Ferrovie Nord Milano, con un'offerta turistica in perfetto stile green, rispettosa dell'ambiente e a impatto zero, dove il viaggio è senza dubbio più sicuro, rilassante e senza problemi di parcheggio. ([www.trenitalialenord.it](http://www.trenitalialenord.it), Tel. 800-500005)

■ Per il collegamento con i pullman, a qualche centinaia di metri dall'eremo, vi è una fermata dei bus di linea del Consorzio Trasporti Pubblici Insubria del collegamento Laveno Mombello - Ispra. ([www.ctpi.it](http://www.ctpi.it))

■ In aereo: [www.sea-aeroportimilano.it](http://www.sea-aeroportimilano.it), Tel. +39 02-232323

■ It can be reached on foot, down a pleasant flight of steps leading from the square (with car park) overlooking the promontory to the entrance to the Hermitage, or by a modern elevator dug into the rock, recently constructed by Varese Province.

■ Santa Caterina can also be reached by boat, leaving from the port of Laveno Mombello and mooring at the tiny jetty that, in early times, was the only way in which to arrive at the monastery: the lake approach is definitely the most picturesque for visitors. This boat service was unavailable for a number of years, but Varese Province Tourist Office, in collaboration with Varese Province, have now reinstated the charming lake route from the port of Laveno Mombello to Santa Caterina del Sasso. ([www.navigazionealaghi.it](http://www.navigazionealaghi.it), Tel.800-551801)

■ In addition to this, with a view to sustainable tourism and to what is known as "soft mobility", the boat trip is scheduled to run in connection with Ferrovie Nord Milano trains, creating a perfectly "green", environmentally friendly and zero impact tourist service, making the journey certainly safer and more relaxing, and eliminating car parking problems. ([www.trenitalialenord.it](http://www.trenitalialenord.it), Tel. 800-500005)

■ Coach connection: a few hundred metres from the Hermitage there is a bus stop of the Consorzio Trasporti Pubblici Insubria line connecting Laveno, Mombello and Ispra. ([www.ctpi.it](http://www.ctpi.it))

■ By airplane: [www.sea-aeroportimilano.it](http://www.sea-aeroportimilano.it), Tel. +39 02-232323

Un eremo accessibile a tutti - A hermitage everyone can visit

### L'ascensore nella roccia

L'eremo di Santa Caterina del Sasso può essere raggiunto anche con il nuovo ascensore scavato nella roccia realizzato dalla Provincia di Varese. L'opera permette, in particolare alle persone anziane o diversamente abili, di superare in completa agevolezza i 51 metri di dislivello tra il piazzale delle Cascine del Quiquo e l'ingresso vero e proprio all'eremo.

Il nuovo ascensore, che può trasportare fino a 12 persone, è un vero e proprio gioiello di ingegneria. Infatti, il vano corsa è stato realizzato scavando nella roccia un pozzo di 6 metri di diametro, profondo ben 51 metri e collegato a una galleria orizzontale di uscita alle aree sottostanti lunga 45 metri che si apre su la vista panoramica del lago Maggiore.

Questa ardita e spettacolare opera completa la serie di importanti lavori di ristrutturazione e messa in sicurezza di tutta la zona su cui sorge l'eremo di Santa Caterina del Sasso. In particolare, va segnalata la stabilizzazione di tutta la parete rocciosa soprastante ed il consolidamento delle fondazioni della chiesa e del campanile, la cui stabilità era divenuta assai precaria a causa di movimenti gravitazionali che hanno interessato tutto l'ammasso roccioso tra l'eremo ed il lago.

### The elevator in the rock

The Hermitage of Santa Caterina del Sasso can also be reached by the new elevator dug into the rock and built by Varese Province. The elevator is particularly suitable for the elderly and disabled, allowing them to easily cover the 51 metres height difference between Cascine del Quiquo square and the actual entrance to the Hermitage.

This engineering jewel can carry up to 12 people at a time. It was made by digging a shaft 6 metres diameter, 51 metre deep into the rock, connected to a horizontal exit tunnel, 45 metres long, coming out onto a panoramic view of Lago Maggiore.

This daring and spectacular undertaking completes the series of major restructuring safety works conducted on the whole area on which stands the Hermitage of Santa Caterina del Sasso. Particular note should be taken of the stabilisation of the entire rock face above, and the consolidation of the foundations of the Church and of the bell tower, which had become rather precarious due to gravitational movements involving the whole rock mass lying between the Hermitage and the Lake.

### Santa Caterina del Sasso aperta al mondo

La fede così come la bellezza dei luoghi in cui si coltiva sono valori ai quali tutti hanno diritto di accedere. Ecco perché l'eremo di Santa Caterina del Sasso, una delle architetture religiose più ricche di storia e sacralità del nostro territorio, non ha barriere di nessun tipo, tanto meno architettoniche.

### Rispetto per l'ambiente e per la persona

L'eremo, magicamente incastonato nella roccia a strapiombo sul Verbano, può essere raggiunto da tutti lungo percorsi sostenibili perché rispettosi dell'ambiente e soprattutto della persona, in particolare dei pellegrini più anziani e dei diversamente abili.

### Treno, battello, ascensore nella roccia

Consigliamo la suggestiva coincidenza treno - battello per raggiungere il complesso monastico via lago. Mentre, per chi ha difficoltà motorie, è disponibile un comodo ascensore dal soprastante piazzale d'ingresso delle Cascine del Quiquo che, in pochi minuti, supera un dislivello di ben 51 metri.

### La scalinata panoramica

Per tutti gli altri che desiderano accedere all'eremo, sempre dal superiore piazzale del Quiquo, c'è la possibilità di percorrere la comoda e suggestiva scalinata affacciata su uno dei più bei panorami del lago Maggiore.

### Santa Caterina del Sasso open to the world

Religious devotion, together with the beauty of the places in which it was practised, are values that everyone is entitled to enjoy. Santa Caterina del Sasso, one of the most sacred and historically significant religious structures in our region, is completely free of barriers, particularly architectural barriers.

### Respect for the environment and for people.

The hermitage, magically set into the rock overhanging Verbano, can be reached by everyone, along routes that are sustainable because they respect both the environment and people, particularly pilgrims who may be elderly or disabled.

### Train, boat, elevator in the rock

We therefore advise travelling to the monastic complex by lake, using the charming train-boat connection. Those with mobility problems can take the elevator from the Cascine del Quiquo entrance square down to the monastery 51 metres below, in just a few minutes.

### The panoramic flight of steps

It is also possible to reach the hermitage from Quiquo square, descending the undemanding and enchanting flight of steps looking out onto one of the most beautiful views of Lago Maggiore.

Dove si trova - where is located



PROVINCIA di VARESE

Dario Galli - Presidente della Provincia di Varese  
Dario Galli - President of the Province of Varese

Raggiungere, incontrare e conoscere l'eremo di Santa Caterina del Sasso va oltre la semplice curiosità turistica. Già il viaggio, alla volta di questa stupenda architettura del XII sec., ci permette di riconciliarsi con la qualità paesaggistica della provincia dei laghi, la sua storia e la sua cultura. Poi c'è l'incontro con la preziosa costruzione monacale a strapiombo sulle acque del Verbano, successivamente incardinata all'alta parete rocciosa. In un'atmosfera magica, dove la curiosità intellettuale si intreccia con la meditazione spirituale, si aprono secoli di storia raccontati dal succedersi delle integrazioni architettoniche tra porticati, conventino, chiesa, cappelle, affreschi e incantevoli scorci sul lago Maggiore. Il tutto in un'atmosfera di pace e perfetto equilibrio ambientale. L'eremo non può che incantare il numero pubblico e le decine di migliaia di pellegrini che ogni anno lo visitano, raggiungendolo facilmente grazie anche a un gioiello ingegneristico realizzato dalla Provincia di Varese: l'ascensore nella roccia che, dalle Cascine del Quiquo, sovrastanti il complesso monastico, permette di superare 51 metri di dislivello evitando di percorrere la scalinata declinante verso il lago. Una preziosità da vivere, quella di Santa Caterina, della quale è possibile avere un anticipo virtuale navigando nel sito realizzato dall'Agenzia del Turismo, con informazioni e approfondimenti. "Antico virtuale", non dimentichiamolo, che, sebbene completo e intrigante, rimane un ulteriore invito a raggiungere di persona l'eremo e ad immergersi nell'atmosfera di un prezioso patrimonio storico, artistico e religioso ritornato al suo antico splendore grazie alla sensibilità e alla dedizione dedicate al proprio territorio dalle istituzioni locali e in particolare dalla Provincia di Varese.

Reaching, meeting and getting to know the Hermitage of Santa Caterina del Sasso involves more than simple touristic curiosity. In itself, the journey to this wonderful example of 12th-century architecture - either by car, boat or train - allows us to come to peace with the wonderful countryside of the province of lakes, its history and its culture. Then the arrival at the magnificent monastic construction overhanging the deep waters of Verbano, charmingly set into the rock face known as "Sasso Ballaro" in medieval times. In a magical atmosphere, where intellectual curiosity is interwoven with spiritual meditation, centuries of history unfold, divulged by the series of various architectural modifications, including porticos, small convent, church, chapels, frescoes inside and outside the walls, and, in particular, captivating views of Lago Maggiore. All in an atmosphere of peace and perfect environmental balance. The many visitors and the tens of thousands of pilgrims who visit the hermitage every year can only be enchanted, and they will find it easy to reach, thanks to an engineering jewel constructed by Varese Province: the lift in the rock, which takes visitors 51 metres down from the Cascine del Quiquo square above the monastic complex, avoiding the need to go down the flight of stairs leading toward the lake. Santa Caterina del Sasso is a unique experience, one that can be previewed by visiting the Tourist Office website, which also provides all the necessary information and details. However, do not forget that although this "Virtual advance view" is comprehensive and fascinating, it is still fundamentally an invitation to visit the hermitage in person and to immerse yourself in the atmosphere of a precious part of our historical, artistic and religious heritage, restored to its ancient splendour thanks to the sensitivity and dedication to the local territory shown by local institutions and by Varese Province in particular.





Abbarbicato su uno strapiombo di parete rocciosa a picco sul lago, l'eremo di Santa Caterina del Sasso è senza dubbi uno tra gli scenari più suggestivi del lago Maggiore. Alla **chiesa** si accede attraversando un portico formato da quattro archi a tutto sesto, d'impronta rinascimentale. L'edificio attuale ha una struttura davvero singolare, frutto della fusione di tre cappelle, che erano originariamente distinte e che sono sorte in epoche differenti. Numerosi sono i cicli pittorici presenti all'esterno e internamente alla chiesa, che coprono un periodo che va dal XIV al XIX sec.. Arte e storia si integrano splendidamente in un quadro naturale tra i più suggestivi, quasi una balconata che si protende verso il golfo Borromeo, Stresa e le isole.

Entrando nell'eremo, si incontrano dapprima il **convento meridionale** (XIV-XVII sec.) con interessanti affreschi nella sala del camino, poi il **conventino** (XIII sec.) decorato appena sotto le finestre del primo piano da una lunga affrescatura seicentesca ispirata alla Danza Macabra, ed infine la chiesa, che ingloba al suo interno la cappella di Santa Caterina. Nella parete del **sottoportico** è presente un altro importante ciclo di affreschi del cinquecento, raffiguranti Santa Lucia, Santa Maddalena e Santa Caterina, così come altrettanti santi, tra cui si riconoscono Pietro da Verona e Nicola da Bari.

All'interno della chiesa si sottolinea la presenza di un Cristo benedicente in mandorla, affiancato dai quattro simboli degli Evangelisti (Giovanni, Matteo, Luca e Marco), che domina dall'alto l'altare della chiesa, mentre le due vele ai lati sono occupate dai Dottori della Chiesa in trono. Il **cielo pittorico** sembrerebbe alludere alla divulgazione della parola divina ed è stato probabilmente eseguito da un artista identificabile con il Maestro di S. Abbondio. Sulle pareti della stessa cappella, gli ultimi restauri hanno fatto riemergere i resti di un altro ciclo trecentesco di affreschi, dove spicca lo splendido frammento di una Crocefissione. Nei **tre sottarchi** sono invece dipinti il Re Davide con la cetra e il cartiglio, sul lato a monte, un angelo che sveglia il profeta Elia, sul lato interno, e Melchisedech sul trono, sul lato verso il lago. Il **presbiterio** è, invece, di puro stile barocco (1610-1612) con affreschi di De Advocatis, tra cui spiccano un Matrimonio mistico di S. Caterina e le figure ai lati dell'altare delle beate Giuliana da Busto e Caterina da Pallanza.

Un altro rilevante documento figurativo dell'eremo è rappresentato dalla Deposizione presente nella **sala capitolare**. La cromia vivace e l'energia del dipinto (apprezzabile soprattutto nel gruppo degli armigeri, interessanti anche per la puntualità descrittiva

### 2 La Crocefissione

Sulla parete absidale della chiesa un'interessante testimonianza del rinascimento locale: è una tavola raffigurante la **Crocefissione**, opera firmata e datata dal pittore Giovanni Crespi da Busto nel 1510, restituita da un restauro del 1992. La scena, sul cui fondo è visibile una veduta ideale di Gerusalemme, si svolge alla presenza della Madonna, S.Giovanni Evangelista, Maddalena, S.Nicola e un altro Santo vescovo. La chiesa come si presenta oggi è frutto dell'unione di differenti ambienti costruiti tra '400 e '500.

### 3 Il torchio

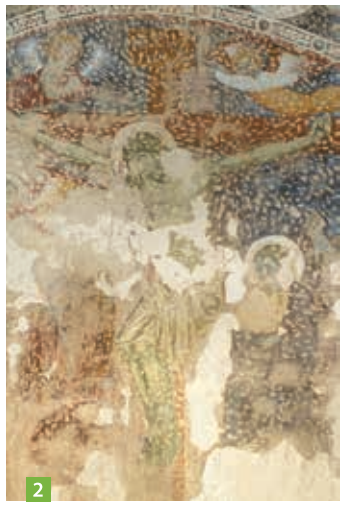
Uscendo dalla Sala del Capitolò, con tracce più o meno estese di affreschi che fanno immaginare l'originario splendore del complesso, ci si trova in un suggestivo cortile che prende il nome da un pregevole **torchio** in legno del 1759, ben conservato, usato dai Carmelitani per la spremitura dell'uva e delle olive per preparare olio, vino e liquori. Di fronte il Conventino, eretto su muri duecenteschi nei primi anni del '400, impreziosito da un porticato con quattro archi a sesto acuto.

### 4 Affresco di recente scoperta

Interessante, in una nicchia all'interno della chiesa, l'**affresco del XIII secolo** che raffigura come era originariamente il complesso monastico. Risulta evidente dai dettagli la parete di roccia incombente sulla struttura dell'eremo. La denominazione medioevale di "Sasso ballaro" deriva dall'atmosfera di miracolo che aleggiava nel luogo quando diversi massi si staccarono da una rupe e si fermarono sulla struttura della cappella intitolata al Beato Alberto, rimanendo in quella posizione fino al 1910. I massi furono rimossi nel 1983.

### 5 Il Beato Alberto

All'interno della chiesa, nella cappella del **Beato Alberto**, detta anche "dei sassi" a causa dei cinque macigni che si staccarono dalla parete rocciosa nel 1600, è conservata l'urna con i resti del Beato. Lo scheletro, posto in una teca di vetro e legno, è un falso di legno del 1700, mentre le ossa sono celate nel cuscino; sulla parete di fondo vi è un trittico del Crespi (1531) composto da Santa Caterina, la Deposizione e il Beato Alberto.



delle armature), che porta a forzare le fisionomie, ne fanno un unicum di grande interesse per l'area varesina, da situare probabilmente attorno alla metà del trecento. Per quanto riguarda la **torre campanaria**, la cui costruzione risale al trecento, è alta 15 metri, comprese la cuspid e la croce, ed ha base rettangolare. In origine la torre era stata costruita come campanile della chiesa di San Nicolao che aveva una sua entrata autonoma, oggi murata.

Nel XVI sec., quando le chiese sono state conglobate nell'attuale edificio sacro, è stata aperta la porta d'ingresso che oggi permette l'accesso alla chiesa dal portico rinascimentale. Il materiale edilizio della torre è di varia natura, per esempio negli spigoli le pietre sono più lavorate e squadrate. La **cella campanaria** ha un'apertura su ciascun lato: si tratta di quattro feritoie, sormontate da un'architrave, di cui una, quella a nord, è stata murata, mentre le due visibili sono dotate di una colonnina che dà loro l'aspetto di bifore.

Interessante è anche il **sacello**: è il cuore ed il primo nucleo del santuario, la cui edificazione risale al 1195. Fu costruito su un livello più basso rispetto alle altre parti della chiesa, con le stesse dimensioni del sepolcro di Santa Caterina sul Sinai. Sulla parete esterna sopra la finestra è affrescato il trasporto del corpo di Santa Caterina sul monte Sinai da parte degli angeli; sulla facciata sono affrescate le nozze della Santa, fra S. Ambrogio, S. Gregorio Magno e S. Agostino (XVI sec.). All'interno del sacello si conservano, dal 1535, le reliquie del Beato Alberto Besozzi e sulla volta sono affrescati una raggiera con lo Spirito Santo, sotto forma di colomba e circondato da angeli. Nel sottarco, un affresco del 1892 raffigura il Beato Alberto in preghiera.

Nella sala capitolare è esposta una preziosa documentazione fotografica che illustra l'impegnativo intervento di restauro fatto dalla Provincia, la quale inaugura qui, ogni anno, il suo programma di concerti estivi.



### 1 La danza macabra

Interessante l'affresco del portico del '500, una **danza macabra** del XVII sec. Raffigurazione tipica del medioevo, usata a monito della vanità del mondo e delle sue ingannevoli chimere. Restano visibili 10 delle 15 scene originarie, fra le quali: un mercante, simbolo dell'attaccamento al denaro, un cortigiano con l'amante, simbolo della lussuria, un cardinale, un frate, un vescovo, un notevole, simboli dell'attaccamento al potere, che, di fronte alla morte devono fare i conti con la vanità delle loro brame e sperare nella salvezza, grazie alla fede nella Resurrezione.



#### La Storia

La tradizione vuole che l'eremo sia stato fondato da **Alberto Besozzi**, un ricco mercante locale che, scampato ad un nubifragio durante la traversata del lago, decise di ritirarsi su quel tratto di costa e condurvi vita da eremita. Lì il Beato Alberto fece edificare una cappella dedicata a Santa Caterina d'Egitto, attualmente visibile sul fondo della chiesa.

La cappella, che risale al XII sec., fu presto affiancata da altre due chiese, quella di San Nicola e Santa Maria Nova, la cui esistenza è certa a partire dal XIV sec.. Dopo un primo periodo storico, durante il quale vi soggiornarono i Domenicani, dal 1314 al 1645 guidarono l'eremo i frati del convento milanese di Sant'Ambrogio ad Nemus, sostituiti poi dai carmelitani fino al 1770.

Da sottolineare è il miracolo di inizio settecento, quando cinque enormi massi "ballerini" precipitarono sulla chiesa, ma restarono impigliati nella volta di una cappella, senza causare gravi danni, rimanendo sospesi per quasi due secoli, fino al 1910.

Questi sassi "traballanti" sembrano dare il nome all'eremo che, per esteso, è Santa Caterina del Sasso Ballaro, anche se è più probabile che l'etimologia del nome sia legata al vicino centro abitato di Ballarate.

Dal 1970 l'eremo è proprietà della Provincia di Varese. Dal 1986 al 1996 è stato retto da una comunità domenicana, oggi invece è passato agli oblati benedettini.



*Clinging to a rock face directly overhanging the lake, the hermitage of Santa Caterina del Sasso is certainly one of the most charming sights of lago Maggiore. The entrance to the **church** is through a portico consisting of four round, renaissance-style arches. The structure of the current building is truly unique, the fusion of three chapels, originally built separately in three different eras. There are numerous pictorial cycles both inside and outside the Church, mainly covering the period running between the 14th and the 19th century. Art and history merge wonderfully in this most striking of natural frames, almost a balcony leaning out towards the Borromeo Gulf, Stresa and the islands.*

*The first structure found after entering the Hermitage is the **southern convent** (14th to 17th century), with interesting frescos in the fireplace hall, then comes the **small convent** (13th century), where the area below the windows of the first floor is decorated by a long 17th-century fresco inspired by the Dance of Death, and finally the church, which incorporates the Chapel of Santa Caterina. The **portico** walls hold another important cycle of 16th-century frescoes, depicting Santa Lucia, Santa Maddalena and Santa Caterina, and the same number of Saints, among whom we can recognise Peter of Verona and Nicholas of Bari.*

*Inside the church, note the Blessing Christ in mandorla, surrounded by the symbols of the four Evangelists (Mathew, Mark, Luke and John) dominating the Church altar from above, while the two side wings hold the enthroned Doctors of the Church. The **pictorial sky** would appear to allude to the spread of the holy word and was probably painted by an artist identified as the Master of Sant'Abbondio. The most recent restoration work executed on the walls of this chapel has brought to light the remains of another 14th-centry cycle of frescos, where the splendid fragment of a Crucifixion scene is particularly striking. The painted areas below the **three arches** show King David with his harp and scroll (on the mountain wall), an angel waking Prophet Elijah (on the internal wall), and*

### The dance of death 1

*The 16th-century portico holds an interesting 17th-century **dance of death** fresco. This was a typical medieval subject, used to warn people against the vanity of the word and its misleading illusions. 10 of the original 15 scenes can still be seen: a merchant, symbol of the attachment to money, a courtesan with her lover, symbol of lust, a cardinal, a monk, a bishop, a notary, symbols of the attachment to power, who, when faced with death, must face the vanity of their cravings and hope for salvation, thanks to their faith in the Resurrection.*



#### The History

*Tradition holds that the Hermitage was founded by **Alberto Besozzi**, a wealthy local merchant who, having survived a storm while crossing the lake, decided to go into retreat on this part of the lake side, and conduct the life of a hermit. Here the Blessed Alberto ordered the construction of a chapel dedicated to Saint Catherine of Egypt and which is now visible in the lower part of the Church.*

*This chapel, dating back to the 12th century, was soon joined by another two churches: San Nicola and Santa Maria Nova, which definitely existed from the 14th century. After an early historical period, when the Dominicans took residence, from 1314 to 1645 the Hermitage was led by brothers from the Milan convent of Sant'Ambrogio ad Nemus, subsequently replaced by the Carmelites until 1770.*

*An important event took place at the beginning of the 18th century, when five enormous "dancing" boulders crashed down onto the Church, but came to a halt in the vault of a chapel, without causing any serious damage, and remaining suspended there for almost two centuries, until 1910.*

*These "unsteady" rocks would appear to have given the name to the Hermitage, the full name of which is Santa Caterina del Sasso Ballaro (Santa Maria of the Dancing Rock), although the more probable etymology of the name is associated with the nearby town of Ballarate.*

*The Hermitage has been the property of Varese Province since 1970. It was administered by a Dominican community from 1986 to 1996 but has now passed to the Benedictine oblates.*



*Melchizedek on his throne (on the lake wall). The **presbytery**, on the other hand, is in pure Baroque style (1610-1612) with frescos by De Advocatis, the most striking of which are a "Mystical Marriage" of Santa Caterina, and the figures, on either side of the altar, of the Blessed Giuliana of Busto and Caterina of Pallanza.*

*Another of the Hermitage's important figurative documents is the Deposition found in the **Chapter House**. The vivid colours and the energy of the painting (particularly in the group of armed warriors, also interesting for the accurate portrayal of the armour), forcibly changing the physiognomy, make it a unique example of great interest for the Varese area, and probably dates back to around the middle of the 14th century. The rectangular-based **bell tower**, also constructed in the 14th century, is 15 metres high, including the spire and the cross. The tower was originally built as the bell tower for the Church of San Nicolao, the original independent entrance to which is now walled up.*

*Today's entrance door leading to the church from the renaissance portico was opened up in the 16th century, when the churches were brought together and combined in the present holy building. Various types of building material were used to construct the tower: for example, the stones in the corners are more finely carved and squared. The **belfry** has an opening on each side: four slits surmounted by architraves, one of which (on the north side) has been walled up, while the two that are visible have been bisected by small columns, giving them a mullioned look.*

*The **sacellum** is also interesting: the heart and the first nucleus of the Sanctuary, dating back to 1195. It was built on much lower level than the other parts of the Church, with the same dimensions as the Sepulchre of Santa Caterina in Sinai. The fresco on the external wall above the window shows the transportation of the body of Santa Caterina to Mount Sinai by the angels; the façade instead has frescos showing the marriage of the Saint, between Saint Ambrose, Saint Gregory the Great and Saint Augustine. These frescos date back to the 16th century. The relics of the Blessed Alberto Besozzi have been kept inside the sacellum since 1535, and the vault is frescoed with a sunburst encompassing the Holy Spirit, in the form of a dove and surrounded by angels. The area below the arch holds an 1892 fresco depicting the Blessed Alberto at prayer. An exhibition in the chapter house contains precious photographic documentation illustrating the demanding restoration work executed by the Province, which each year hosts a programme of summer concerts.*

### The Crucifixion 2

*The apse wall of the church holds interesting local evidence of the renaissance period: a painting of the **Crucifixion** signed by Giovanni Crespi of Busto and restored in 1992. Against a background depicting an ideal view of Jerusalem, the scene plays out in the presence of the Madonna, Saint John the Evangelist, Mary Magdalene, Saint Nicholas and another Blessed Bishop. The present-day structure of the church is the amalgamation of different building work carried out in the 15th and 16th centuries.*

### The press 3

*Leaving the Chapter House, with traces of frescoes indicating the original splendour of the complex, you enter a charming courtyard named after the valuable and well-preserved 1759 wooden press used by the Carmelites to press grapes and olives in order to make oil, wine and liqueurs. The Small Convent is directly in front, erected in the early 15th century on top of 13th-century walls, and embellished by a portico with four pointed arches.*

### Recently-discovered fresco 4

*There is an interesting **13th-centruy fresco** in a niche inside the Church, showing the original design of the monastic complex. The details clearly show the rock face hanging over the hermitage building. The medieval name of "Sasso ballaro" ("Dancing Rock") derives from the miraculous atmosphere that enveloped the complex when a number of boulders broke away from the rock wall and came to a halt on the Chapel dedicated to the Blessed Alberto, remaining in this position until 1910. The boulders were removed in 1983.*

#### The Blessed Alberto 5

*Inside the Church, in the Chapel of the **Blessed Alberto**, also known as the Chapel "dei sassi" ("of the rocks") because of the five boulders that broke away from the rock face in 1600, is the urn holding the remains of the Blessed Alberto. A wooden copy of the skeleton can be seen in the shrine made from glass and wood, while the bones are hidden in the cushion; on the back wall can be seen a triptych by Crespi (1531) of Santa Caterina, the Deposition and the Blessed Alberto.*

